

GENNAIO MARZO

1
2 3
2013

PARAS









CONTIENE INSERTO REDAZIONALE
anno XLIII • POSTE ITALIANE SpA Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (CONV. in L. 27/02/2004 n°46) Art. 1, Comma 2, DBC Roma

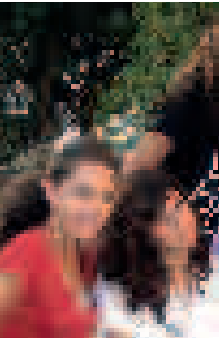
TIME
PEACE



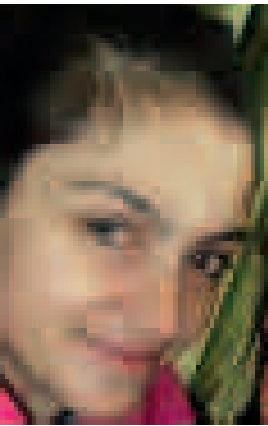
Un giorno, ad Aleppo sono entrati i ribelli nel quartiere dove tante di noi gen3 abitiamo. In quel momento eravamo su facebook chattando tra noi. Preoccupazione, rabbia..., diversi i sentimenti di ciascuna. C'è chi, preso dalla paura, scrive:

-  xxx Si vede che anche Dio é contro di noi
1 minuto fa • Mi piace • Contrassegna
-  yyy No, Lui sta piangendo con noi
1 minuto fa • Mi piace • Contrassegna
-  zzz Ma questi qui ci hanno rovinato la vita
1 minuto fa • Mi piace • Contrassegna
-  jjj Cerchiamo di amare anche loro
1 minuto fa • Mi piace • Contrassegna
-  zzz Ma come?
1 minuto fa • Mi piace • Contrassegna
-  jjj Pregando che trovino anche loro l'amore.
1 minuto fa • Mi piace • Contrassegna

Alla fine tutte abbiamo accettato la sfida di amare anche chi ci sta facendo del male.



Mira Gen 3 di Aleppo ci scrive:



«Sicuramente non c'è bisogno di dire quanto la situazione in Siria specialmente ad Aleppo sia difficile. **Siamo da quasi due settimane senza elettricità ed acqua** e ogni

giorno sta diventando più difficile. Da tanto non abbiamo fatto un incontro gen 3 e questo per noi é una cosa molto difficile. Non sto riuscendo ad essere in contatto con le altre gen 3 a causa della situazione non buona dei mezzi di comunicazione (telefono). Per questo racconterò cosa sto cercando di vivere io. A dire la verità, non sempre sto riuscendo a vivere la vita dell'Ideale come dovrebbe essere;

l'odio che c'è attorno a me é riuscito quasi ad entrare nel mio cuore, ma non riuscirà a vincermi. Sono arrivata al punto che il mio sguardo verso la vita é diventato pessimista. Mi sono chiesta: come ha potuto Chiara vivere la situazione della guerra? Ma poi mi sono risposta: se lei ci é riuscita, vuol dire che magari anche io potrò farlo. Questo mi dà una spinta in avanti, una spinta per ricominciare. Alle volte sento che noi gen siamo la mano di Dio in Siria, per questo stiamo cercando di aiutare come possiamo; magari riusciamo a fare un cambiamento anche se piccolo. **Vorrei chiedere a tutti e tutte le gen di pregare perché, credetemi, le vostre preghiere ci daranno una grande forza.** Spero che nessuno di voi viva questi momenti neri che noi viviamo o veda quello che vediamo. Scusatemi se ho scritto poco, cercavo di scrivere velocemente prima che stacchino l'elettricità. Chiediamo al Signore di dare la pace ai nostri cuori»..

L'idea del Time out nasce alle porte del 1° Supercongresso mondiale. Il nome è suggerito da un gen 3 che gioca a pallacanestro. A Chiara piace così tanto l'idea che durante la guerra del Golfo chiede ai gen 3 se tutta l'Opera può adottarla. Durante l'ultimo congresso Gen 2, Emmaus lo ha riproposto: "solamente Dio può venire incontro al bisogno di pace che c'è nell'umanità. Ci vorrebbe veramente una preghiera forte, potente", "con una fede rinnovata che Dio può farlo, che se si chiede in unità Dio viene incontro". Appuntamento allora alle ore 12, per chiedere, uniti, il dono della pace. Su Facebook l'evento Time Out for peace per diffonderlo tra i nostri amici.

RIPARTE IL TIME OUT



IL nostro tesoro PIÙ GRANDE

« [...] **I poveri sono diventati il primo oggetto, il primo scopo della nostra nuova vita.**

E come li aiutavamo?

Anche questo ci era detto dal Vangelo: «Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo» (Mt 7,7).

Ricordo in piena guerra il lungo corridoio di casa mia, pieno di sacchi di farina, di patate, di legna, di latte in polvere e d'ogni altra cosa, che si svuotava e si riempiva, si svuotava e si riempiva...

Sempre pronte, ogni giorno le prime focolarine portavano valigie di ogni ben di Dio nei rioni più poveri della città.

Mi tornano alla mente episodi bellissimi, **in cui il Padre ci dava proprio ciò che si domandava per Gesù nel povero:** un paio di scarpe n. 42, una giacca...

Ricordo i poveri al nostro tavolo nel primo focolare: una focolarina e un povero, una focolarina e un povero... E la tovaglia migliore per loro e le stoviglie migliori e i migliori cibi!

Ricordo gli incontri con i poveri per le vie della città. Blocco alla mano si prendeva nota dei loro indirizzi per poterli soccorrere. Il nostro tesoro più grande erano i poveri.

Era Gesù: «L'avete fatto a me».

[...] Ma, per l'amore praticato verso i poveri, sempre illuminante, ecco che lo Spirito ci fa comprendere la necessità di amare non solo i poveri, ma tutti: **«Ama il prossimo tuo come te stesso», chiunque esso sia.**

Ed ecco una splendida idea ed una decisione: **trasformare la nostra vita quotidiana, a contatto con ogni genere di persone, in un ventaglio di opere di misericordia materiali e spirituali** perché anche qui vale: «L'hai fatto a me».

Quanti fratelli ci passavano accanto in ognuno si vedeva Cristo, che chiedeva aiuti, conforto, consiglio, ammonimento, istruzione, luce, pane, alloggio, vesti, preghiera...

Vivevamo nel momento presente l'opera di misericordia che Dio ci richiedeva. »

Cherrie



Perdonare

Quest'anno ho fatto il proposito di amare concretamente ogni persona che entra in aula. Ho iniziato col prestare attenzione a ciò di cui ciascuno ha bisogno, a studiare bene, a non fare differenza di compagni.

Non sempre è stato facile anche perché mia madre è la preside della scuola. Così, specie quando prendevo dei buoni voti, le derisioni erano all'ordine del giorno, perché qualcuno insinuava che fossero immeritati.

Una volta dopo un compito in classe, una compagna ha postato in internet un brutto giudizio su di me. Molti si domandavano cosa avrei risposto e chissà, forse immaginavano grandi litigate! Invece questa è stata la mia risposta: «Ti perdono per quanto hai scritto e

vorrei costruire con te un buon rapporto. Se posso esserti utile in qualcosa, conta sul mio aiuto». Dopo questo mio post, a scuola erano curiosi di sapere come sarebbe andata a finire. Da parte mia, a partire da quel giorno, ho cercato di amare di più e alla fine dell'anno scolastico sono successe due cose: in occasione del mio compleanno hanno preparato una festa a sorpresa. Mi sono sentita amata anche perché erano presenti entrambi i gruppi da sempre rivali tra loro. Il secondo fatto è stato quando, all'interno di un progetto che prevede l'elezione segreta dello studente che più degli altri è portatore di valori, proprio i miei compagni hanno scelto me. **Natalia - Brasile**



Dar da mangiare

Durante un incontro ci siamo chieste come aiutare i più poveri. Un'idea ci è balenata in testa ed una "luce" si è accesa nei nostri cuori rendendoci conto che possiamo e sappiamo cucinare, fare dolci e che volentieri lavoriamo insieme! Abbiamo fondato un'aziendina con tanto di nome: **Insaporire con un po' di amore.**

L'idea si è fatta realtà quando, dopo aver deciso il menù, abbiamo spedito via mail un invito ai

nostri delle comunità di tutta l'Ungheria a ordinare i nostri prodotti. In totale, 25 le ordinazioni ricevute da famiglie, volontarie, focolarini... Ci siamo messe all'opera e le 5 ore trascorse tra i fornelli sono letteralmente volate! Le nostre specialità? 75 pezzi di pizza all'italiana, 80 pezzi di dolcetti al cocco, 78 muffin al papavero, 280 biscotti seguendo la ricetta della mamma di una gen3!

Ogni "pezzo" è stato confezionato, decorato con un biglietto di auguri e consegnato ai nostri clienti. Scalando dal totale le spese abbiamo guadagnato una somma corrispondente a circa il 15% di uno stipendio medio. Non ci resta che sperare che questo buon inizio dia le ali alla nostra aziendina!

E mentre stiamo già organizzando il secondo appuntamento, sperimentiamo tanta gioia, per aver trovato un modo per contribuire anche noi a soccorrere i più bisognosi.

Le gen3 dell'Ungheria



LA SORPRESA!

Davvero una sorpresa abbiamo ricevuto il 23 dicembre scorso quando Emmaus ci ha telefonato per dirci: **"Vengo da voi!"**.

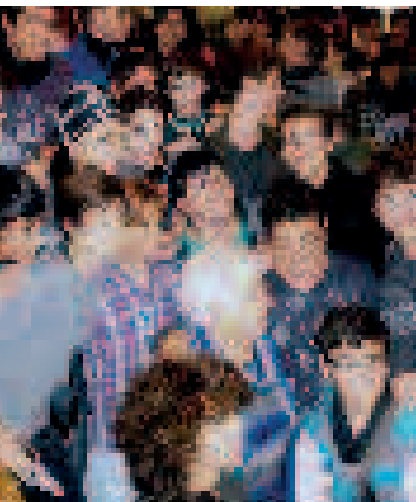
Teresa di Catania: *"Camminavo velocemente per i corridoi del centro quando ho visto Emmaus, sorridente, dirigersi verso la sala grande dove presto sarebbe ricominciato l'incontro. È stato fortissimo, perché lei era lì, a salutarci, a ringraziarci per la sola nostra presenza ed è stata una sorpresa per tutti incontrarla!"*. Ecco quanto ci ha detto:

Emmaus: [...] voi dite che sono un dono di Natale per voi, ma io sento che siete voi il dono di Natale per me e per tutta l'Opera! La presenza delle prime e dei primi popi, degli assistenti, focolarini, persone del Centro ecc., vi dice **quanto l'Opera guarda a questa sua creatura che è la branca dei gen 3 e delle gen 3, con il Movimento Ragazzi per l'unità**, cioè a tutta la fascia di adolescenti che si affacciano in questo mondo buio, problematico, con tante difficoltà.

Le conoscete, magari anche nella vostra famiglia ci sono difficoltà di rapporti, economiche... e voi, in un certo senso, siete quelli che, pur sentendo di non riuscire a fare niente, più ne sentite il peso. Penso, invece, che **voi potete fare moltissimo, distribuendo a**

piene mani l'amore al fratello; che vuol dire a tutti, non soltanto ai compagni di scuola o ai ragazzi che incontrate, ma anche al papà, alla mamma, che magari non riescono più ad andare d'accordo perché le difficoltà li hanno resi un po' aspri l'uno verso l'altro, o che non sanno come fare a darvi ciò che vi serve per andare avanti negli studi. E poi ai professori che non sanno più che pesci prendere per trasmettervi le idee giuste. E poi a tutti, a tutti, **perché siete nell'Opera e ne fate parte**.

Questo volevo sottolinearvi e raccomandarvi e il motivo per cui ho desiderato venire era proprio questo! Perché ho pensato: ci sono stati i focolarini e le focolarine e sono andata. Verranno i e le gen 2 ed andrò. E i gen 3? Non sono dell'Opera?



Allora, anche in questo progetto "Uomo mondo". certamente il progetto è vostro, lo portate avanti voi, ma voi siete l'Opera, quindi il progetto è nostro, non è solo vostro, e lo portiamo avanti insieme; e voi dovete sentire questa realtà di corpo con tutti.

Quindi sentirvi sicuri perché non siete soli e anche confidarsi quando avete delle difficoltà, chiedere aiuto quando ne avete bisogno; sentire questi legami veri di unità con tutta l'Opera. [...]

E poi, volevo raccomandarvi un amore concreto verso i poveri, verso tutti; che la cultura del dare, sia sempre aperta a tutti. Dom Acácio – un vescovo del Brasile, raccontava sempre questa storia:

«Un giorno Gesù disse ad una famiglia:

"Stasera verrò a cena da voi se volete".

Subito prepararono la tavola più bella e, cercando di essere nell'amore, lo aspettarono. Intanto bussò un povero: "Avete qualcosa?". "Abbiamo messo tutto da parte per Gesù, però possiamo togliere il dolce".

Dopo un po' bussò un altro al quale diedero un altro piatto. Continuarono a bussare poveri e loro a dare, finché sulla tavola non rimase che la tovaglia.

Quando arrivò Gesù: "Ci dispiace proprio – dissero - ma non è rimasto niente da mangiare". Gesù rispose: "Ma io sono venuto a ringraziarvi!"».

Andiamo, perciò, con questo **cuore largo, aperto su tutti, senza essere preoccupati solo di noi. Più è aperto, più costruirà la realtà dell'unità arcobaleno, costruirà la realtà dell'unità.**

Vi auguro un buonissimo Natale, pieno di gioia, di luce e di amore per voi, per le vostre famiglie e per quelli a cui volete bene. E siccome volete bene a tutti, che sia per tutti!

Luciano

**L'ALTRO DA ME,
UN ALTRO ME**





Dai gen 3 della Francia

Vi presentiamo un video sulla "**Cultura del dare**", frutto della nostra vita degli ultimi mesi, realizzato con l'aiuto di Mario Ponta, un regista di Parigi.

Potete vederlo in francese (<https://vimeo.com/57916050>), con sottotitoli in inglese (<https://vimeo.com/57916051>) o in italiano (<https://vimeo.com/57916049>). La password è: **4teens**.

È stata un'esperienza molto ricca per noi gen 3 della Francia, riuniti per la prima volta tutti insieme dal nord al sud per il nostro congresso, poter incontrarci e condividere gli sforzi che facciamo ogni giorno per vivere l'arte d'amare, ricominciando sempre ogni giorno.



Con la realizzazione del video è cresciuta in noi la consapevolezza di questo aspetto della vita gen, il "Rosso", e nel video abbiamo cercato di esprimere il senso del dono dell'amore che diamo e riceviamo dai fratelli.



ROSSO

Comunione dei BENI

GEN3 |

DALLA FORMULA GEN3

“ Dio ci ha dato i beni della terra perché siano usati al servizio di tutti. Come le piante assorbono dal terreno quanto occorre per vivere, i Gen 3 e le Gen 3 vogliono trattenerne per sé solo il necessario. **Si impegnano a fare la comunione dei beni materiali, spirituali e dei talenti.** Vogliono che nulla occupi nel loro cuore il posto di Dio. ”

COMUNIONE DEI BENI SPIRITUALI

Comunione delle Esperienze

“ È importantissimo vivere la Parola di Vita. Ma ciò non basta. **Noi siamo chiamati a mettere in comune le nostre esperienze.** ”

COMUNIONE DEI BENI MATERIALI

Una Comunione dei Beni mondiale

“ Ci affascina la pagina stupenda dei primi cristiani, quando a Gerusalemme **erano un cuor solo ed un'anima sola.** E nessuno diceva suo quello che possedeva, e **avevano tutto in comune e non vi era nessun bisognoso fra di loro.** ”

IL CENTUPLO DEL VANGELO

“ Il nostro dare aprirà le mani di Dio e lui ci riempirà sovrabbondantemente. Chi dà, chi ha vissuto nell'amore, ha il centuplo in questa vita. In questo modo possiamo venire incontro alle smisurate necessità di molti. ”

ROSSO Cultura del DARE

GEN3 | RAGAZZI PER L'UNITÀ

DALLA FORMULA GEN3

“ Per raggiungere il loro obiettivo, i Gen3 insieme ai Ragazzi per l'Unità, percorrono diverse vie che chiamano **'sentieri'**, e promuovono **attività** ed iniziative varie, **sia a livello locale che mondiale.** ”

SENTIERO ROSSO

Apriamo Sentieri che portano al **Mondo Unito**

“ Viviamo e diffondiamo la cultura del dare come **antidoto al consumismo.** Realizziamo, attraverso una comunione dei beni, **una rete d'amore che unisce ragazzi di diversi Paesi del mondo.** Raccogliamo fondi per **sostenere l'istruzione dei ragazzi** e per altre necessità. ”

PROGETTI DARE

Microprogetti di **Solidarietà**

“ Sosteniamo microprogetti di solidarietà chiamati **"Progetti Dare"**, con i quali assegnamo borse di studio a ragazzi/e che, per la difficile situazione economica e sociale, non hanno la possibilità di frequentare la scuola. ”

EMERGENZE MONDIALI

Uno sguardo aperto sul **Mondo**

“ Un'altra cosa che facciamo è guardare bene, giorno per giorno, se succedono dei cataclismi naturali, come per esempio incendi, terremoti, alluvioni o altre calamità come le guerre. Raccogliamo così fondi in tutte le maniere per **aiutare ragazzi/e che si trovano in tali disastri**, in modo che non abbiano a subire dei danni o troppi dolori. ”



È appena uscito



Un piccolo libro dove troverai spazi di **approfondimento** sulla **confessione**



SCHEDE ATTIVE per conoscere il Vangelo e **STORIE** di ragazzi che hanno già sperimentato la gioia di perdonare ed essere perdonati.

Richiedilo in libreria o al tuo assistente!

Direttore responsabile Anna Lisa Innocenti - Direzione in Grottaferrata - via della Pedica 310 - Tel. 069412364 - ccp n.93153005 intestato a PAMOM - Redazione Giornale Gen e-mail: giornali.gen@focolare.org - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 17622 del 24/3/79. Stampa: Città Nuova della PAMOM - via Pieve Torino, 55 - 00156 Roma - Finito di stampare: marzo 2013. Ai LETTORI: ai sensi della legge n. 675/1996 per la tutela dei dati personali, comuniciamo che gli indirizzi degli abbonati fanno parte dell'archivio di "Gen 3", gestito dalla PAMOM (etichette indirizzi c/o ditta spedizioni E.D.P. di Domenico - RM), esclusivamente per le finalità dell'invio di tale rivista. Ad uso interno del Movimento dei Focolari.